

Resta l'obbligo di allacciarsi all'acquedotto dove possibile

## **Piano di tutela delle acque Cambiano le norme sui pozzi**

Per la tutela della risorsa idrica sotterranea e la razionalizzazione delle modalità di utilizzo, la giunta regionale - su relazione dell'assessore all'ambiente Maurizio Conte - ha apportato alcune modifiche al testo delle Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato nel 2009. E' stata introdotta la possibilità di realizzare derivazioni di acque sotterranee per uso domestico, destinate esclusivamente all'innaffiamento di orti e giardini, mediante pozzi con profondità non superiore alla prima falda. Resta l'obbligo di allacciarsi all'acquedotto per la parte di utilizzo potabile (umano e animale) se risulta disponibile il servizio. Relativamente all'uso irriguo di acqua al di fuori dei normali periodi di fornitura stagionale da parte dei consorzi di bonifica, viene consentita la realizzazione di pozzi da parte di soggetti diversi dai consorzi di bonifica, a fronte dell'attestazione da parte dei consorzi dell'impossibilità a soddisfare le richieste. Le modifiche vanno incontro, inoltre, alle richieste di derivazione di acque dalle falde sotterranee nel caso di particolari attività. Viene consentita la realizzazione di pozzi per attività ittogenetiche non a fini commerciali e per attività sportive che richiedono l'irrigazione delle superfici occupate.